



Martedì 11 maggio 1999

10

LE CRONACHE

l'Unità

«Il mondo universitario è già stato vessato a sufficienza da più interventi che si sono susseguiti con eccessiva spontaneità»

«Le risorse devono essere accresciute, la penuria di fondi disponibili non giustifica il mancato intervento. Questo deve essere l'impegno prioritario del governo»

L'INTERVISTA ■ LUIGI LABRUNA, presidente del Consiglio universitario nazionale

«Atenei, prudenza nella riforma»

ROBERTO MONTEFORTE

ROMA Questa sarà una settimana importante per la riforma universitaria. È la settimana di verifica sulle bozze dei decreti d'area preparati dalle cinque commissioni per i diversi insegnamenti. L'obiettivo è quello di armonizzare le ipotesi avanzate dai gruppi di lavoro di settore con le linee di riforma indicate dal decreto quadro. Il lavoro dovrà concludersi entro il 15 maggio. Poi le bozze di decreto saranno presentate al ministro dell'Università, Ortensio Zecchino. Ma intanto la settimana scorsa il Cun (Consiglio universitario nazionale) ha espresso il suo parere, come richiede la legge, proprio sul «decreto quadro». Un parere positivo espresso dopo un'approfondita analisi accompagnata da richieste di chiarimento e puntualizzazione. Ne parliamo con il presidente del Cun, professor Luigi Labruna.

Allora, professore, qual è il giudizio del Cun sul decreto quadro?
«È un parere positivo. Dalle indicazioni di principio contenute nella dichiarazione di intenti della Sorbona si è passati a una loro concretizzazione. Quando a giugno ci presenteremo alla riunione di Bologna dei ministri dell'Università dell'Ue sarà ancora meglio definita. È importante che questo processo si stia concretizzando e ampliando. Siamo passati dai quattro paesi firmatari l'intesa della Sorbona (Francia, Germania, Gran Bretagna e Italia) a tutti i paesi Ue che si impegneranno per rendere omogenea l'istruzione universitaria in tutta l'Unione europea».

Altri apprezzamenti?
«Abbiamo apprezzato la capacità del decreto di dare concretezza ed efficacia all'autonomia. Questo è un principio fondante del nuovo processo riformatore, che deve però essere inserito in una logica di sistema universitario nazionale, in un sistema ordinato. Su questo il Cun insiste molto».

Il decreto quadro soddisfa le esigenze?
«Direi di sì. Da un lato consente di esaltare l'autonomia didattica, dall'altro definisce un quadro di riferimento nazionale abbastanza duttile e flessibile. Il problema è che questo quadro sia concretamente efficace. La riforma va inserita con decisione nell'ambito del nostro sistema, ma deve essere sostenuta. Per realizzarla servono concreti segnali politici. È necessario che



Studenti durante una lezione universitaria
Tania Cristofari

le risorse destinate alle università siano accresciute. La penuria dei fondi disponibili non giustifica un mancato intervento. Questa scelta deve rappresentare un impegno prioritario per il governo nel suo complesso. Questo è il forte appello che rivolgo a nome del Cun al governo D'Alema. Non solo, ma l'università va sostenuta da tutti gli enti e le istituzioni che han-

no competenza in materia, come le Regioni e i Comuni. Abbiamo atenei, specialmente al Sud, con servizi per gli studenti del tutto inadeguati...».

La vostra discussione sul decreto quadro è stata lunga. Vi sono punti che avete chiesto di chiarire?
«Certo, ad esempio abbiamo chiesto una migliore individuazione dei contenuti minimi per

percorsi formativi dei vari atenei, distinti nel decreto a seconda che si tratti di contenuti che rispondono a esigenze di base o a esigenze professionalizzanti. Chiediamo che le due esigenze siano meglio armonizzate. Se i nostri laureati devono andare sul mercato del lavoro con una conoscenza professionale elevata, non devono però trascurare l'esigenza formativa di base.

Questa deve restare un valore della nostra università. Chiediamo quindi che ci sia un bilanciamento adeguato tra le due esigenze sia nel primo livello di laurea sia nel secondo».

Professor Labruna, lei fa parte della commissione ministeriale che ha redatto il decreto quadro. Entro il 15 maggio vi arriveranno i decreti d'area. Dovrete armonizzare quei testi con il decreto cornice. Sarà un lavoro difficile?
«Non sarà una cosa facile. Con alcuni settori dell'area scientifica abbiamo iniziato l'esame di quel decreto. Ci sono delle difficoltà. Indubbiamente è un lavoro che ancora richiede affinamenti...».

Viso problemi, per quello che trapelato dai giornali, anche per il decreto umanistico?
«Non vorrei esprimermi prima di vederlo in forma ufficiale... Terremo mercoledì prossimo il primo incontro con la commissione che ha elaborato quella bozza di decreto. In settimana vi saranno gli incontri tra la commissione di coordinamento e quelle che hanno redatto le bozze dei decreti d'area. Quindi non è appropriato che mi esprima ora sui decreti d'area...».

Però può dire a quali condizioni generali devono rispondere per essere coerenti con il decreto quadro?
«Siano decreti che semplifichino e che specifichino le esigenze professionalizzanti. Che siano quindi capaci di individuare figure che abbiano riscontro e domanda nel mondo del lavoro. La scommessa sta in questo. Ma allo stesso tempo siano decreti che non sacrificino quella che è la tradizionale eccellenza degli studi degli atenei italiani. Si parla tanto di armonizzare il sistema universitario italiano a quello europeo, ma deve essere chiaro che questo determinerà un abbassamento della qualità. I nostri laureati arrivano dopo i colleghi europei sul mercato del lavoro, ma mediamente sono formati meglio...».

C'è però chi lamenta una formazione troppo astratta, povera di «saper fare»...
«Il problema è quello dell'armonizzazione delle due esigenze, e mi auguro che nei vari settori si riesca a realizzare. Comunque bisogna andare avanti con grande prudenza, perché il mondo universitario è già stato vessato a sufficienza da più interventi che si sono susseguiti con eccessiva spontaneità».

La Consulta Per i separati procedure più economiche

ROMA Plauso del ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer, all'iniziativa del preside che in un istituto di Monticello in provincia di Lecco ha tramutato il provvedimento di sospensione per cinque studenti in «lavori socialmente utili» da svolgere all'interno della stessa scuola. «Mi sembra una decisione saggia», è il commento del ministro che precisa: «con il nuovo statuto delle studentesse e degli studenti non abbiamo inteso contribuire all'abbandono scolastico, ma non abbiamo neanche voluto ridurre i doveri ed eliminare le sanzioni. Chi si comporta in modo censurabile è giusto che riceva qualche forma di punizione, ma senza riprodurre la vecchia concezione della sospensione come allontanamento da scuola».

L'episodio al quale si riferisce Berlinguer è dell'altro ieri: cinque studenti dell'istituto superiore «Greppi» sono stati sospesi per motivi disciplinari. Il preside dell'istituto ha così ideato una punizione «produttiva». Per un certo periodo - variabile a seconda delle «colpe» di ciascuno - i ragazzi frequenteranno lo stesso le lezioni ma dovranno dedicare tutto il tempo libero a lavorare dentro la scuola, svolgendo «attività utili per la collettività». Per esempio dovranno aiutare il personale di segreteria a riordinare la documentazione; lavare i banchi nelle classi; pulire le tastiere dei computer nel laboratorio multimediale.

OMICIDIO ALPI Franco Frattini: «Emergono ipotesi di traffici illeciti»

ROMA Quello dei traffici illeciti dietro l'uccisione a Mogadiscio della giornalista del Tg3 Ilaria Alpi e dell'operatore Miran Hrovatin è «un elemento importante che sta emergendo». Lo ha detto il presidente del Comitato parlamentare per i servizi di informazione sicurezza e per il segreto di Stato, Franco Frattini, intervenuto ieri a «Prima» su Raiuno. «Anche sulla base degli elementi raccolti durante audizioni svolte nella scorsa legislatura da alcune commissioni parlamentari di inchiesta - ha detto Frattini - ci si può avvicinare alla verità. I responsabili istituzionali hanno chiesto a quelli di governo tutti i documenti che possano essere utili alla ricerca della verità». Frattini ha aggiunto che «non si può dire che i servizi segreti italiani siano coinvolti» nella vicenda Alpi. «C'è un processo in corso. Le nostre istituzioni - ha concluso - hanno un debito di verità verso Ilaria Alpi e la sua famiglia. Chi ha responsabilità in questo senso deve concorrere a saldarlo».

Benzene, porte «sbarrate» ai centri storici

Il decreto antinquinamento scatta a fine mese. Le strategie delle grandi città

ROMA Conto alla rovescia per la guerra al benzene. Entro la fine del mese le grandi città italiane dovranno predisporre piani d'azione per combattere il pericoloso inquinante e farne rientrare la concentrazione entro i livelli stabiliti dal decreto del ministero dell'Ambiente: 10 microgrammi per metro cubo. Impresa che si annuncia difficile, visti i risultati dei monitoraggi che indicano consistenti sforamenti (fino a 3-4 volte il limite) ovunque.

In tutte le città sono nel mirino le auto non catalizzate e i motorini a due tempi, che contribuiscono quasi totalmente alle emissioni complessive di benzene. Per questi due mezzi si prospettano quindi tempi duri, con misure restrittive che possono arrivare fino alle «porte sbarrate» all'ingresso dei centri storici. L'impegno richiesto è comunque proporzionale alla pericolosità del benzene: secondo uno studio Ue, un livello di benzene compreso tra 14 e 29 microgrammi per metro cubo porta a un aumento di leucemie compreso tra 17 e 246 casi all'anno in Italia.

AUTO E MOTORINI Nel mirino dei provvedimenti le vetture non catalizzate e i ciclomotori non ecologici

Roma è decisa a ricorrere a misure drastiche per ridurre i livelli di benzene, che sono tutti i giorni sopra la soglia in tre centraline su quattro. Il piano che nei prossimi giorni sarà discusso in Consiglio comunale punta al divieto di accesso al centro storico per le auto non autorizzate esteso a tutti i giorni, domeniche comprese e anche di notte; stop alle auto non catalizzate all'interno dell'anello ferroviario (residenti esclusi); nuove regole per il trasporto di merci, soprattutto al centro; creazione di «strade verdi», interamente dedicate al trasporto pubblico; divieto di accesso ai pullman turistici in centro; centrale operativa del traffico in funzione per il 2000; riorganizzazione delle pompe di benzina fuori delle aree urbane; aumento dei parcheggi a pagamento.

PIANO MOBILITÀ Estensione aree pedonali kit catalitici più bus pubblici e accesso ai soli mezzi elettrici

A Firenze - spiega l'assessore alla mobilità, Amos Cecchi - gli interventi «non possono che concentrarsi sulle auto non catalitiche e sui motorini». Secondo uno studio del Comune, le prime sono responsabili del 50,6% dei livelli di benzene, i secondi del 41,2% e le catalitiche dell'8,2%. La strategia da adottare è allo studio: da una fascia oraria giornaliera di blocco per le non catalitiche, oppure un giorno alla settimana di stop, a un'area urbana in cui è permanentemente vietata la circolazione. Quanto ai motorini, «una soluzione importante - sottolinea l'assessore - sarebbe il kit catalitico da montare sui vecchi ciclomotori per tagliare le emissioni di benzene».

A Torino il livello di benzene è leggermente al di sopra della soglia prevista dal decreto. Il nuovo Piano urbano del traffico (Put), spiega l'assessore Gianni Vernetti, «estende le zone pedonali, è stata adottata la sosta a pagamento su gran parte del centro e del semicentro, è in programma l'estensione della rete tranviaria, abbiamo più di 200 veicoli elettrici circolanti, un parcheggio di

interscambio per elettrici e contiamo di farne altri tre, abbiamo nominato il mobility manager per organizzare la mobilità dei 20.000 dipendenti comunali».

A Napoli, il piano anti-benzene sarà integrato col nuovo Put. Nel capoluogo campano la concentrazione media dell'inquinante misurata dalle centraline comunali è pari a circa 12,5 mcg/mc. Il Piano, dice l'assessore al traffico, Antonio Massimo Paolucci, «deve puntare ad abbattere gli inquinanti, ma anche a riorganizzare la circolazione sulla base dei nuovi cantieri aperti in città per i nuovi tratti di metropolitana». L'obiettivo, aggiunge, «è quello di ridurre il numero di auto private e aumentare la mobilità pubblica».

Bologna adotterà il piano contro il benzene entro la fine del mese, sulla base di una relazione sulla qualità dell'aria preparata in collaborazione con Arpa, Usl ed Enea. L'orientamento - dice l'assessore Silvia Zamboni - è di permettere l'accesso al centro storico solo ai mezzi elettrici; non basta infatti fermare le auto non catalizzate, che a Bologna rappresentano una percentuale bassa del parco auto (circa il 20-30%). Va poi affrontato il problema motorini, che sono circa 100.000 unità.

A Palermo è in via di completamento la rete di monitoraggio per il benzene. I campionamenti '98 e '99 indicano diversi sforamenti, con punte fino a 30-35 mcg/mc nelle zone più centrali, dice Emilio Arcuri, assessore comunale alla mobilità. Nell'asse di maggiore scorrimento Nord-Sud (via Maqueda), spiega l'assessore Arcuri, «prevediamo traffico limitato solo ai mezzi pubblici. Sarà poi adottata una serie di misure come controlli più rigorosi da parte dei vigili urbani, pedonalizzazione, aumento dei mezzi pubblici, auto elettriche, ma non pensiamo di prendere provvedimenti restrittivi nei confronti dei motorini».

ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numero: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che intende, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambesca
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Rosciani
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE
Pietro Guerra
AMMINISTRATORE DELEGATO
Ilario Prario
CONSIGLIERI
Giampaolo Angelucci
Francesco Riccio
Paolo Torresani
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:
■ 00187 Roma, via Due Macelli 23/13
Tel. 06 6999161, fax 06 6783555 -
■ 20122 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321
■ 10411 Bruxelles, International Press Center
Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 0032 2850883

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6)
n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9).
Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3)
n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta all'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carte di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/6999470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo: L. 5.650.000 (Euro 2.918)	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo: L. 4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7)	
Restazional: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)	
Finanz. Legali/Concess. Aste/Alloggi: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3); Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)	

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Gioseffo Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Arete di Vendita

Milano: via Gioseffo Carducci, 29 - Tel. 02/24424611; Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 567-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via De' Medici, 46 - Tel. 055/951592 - Roma: via Babuini, 86 - Tel. 06/4200893 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/736311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/70001941
Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/70001941

00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/8336005 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 Tomi - Tel. 02/748271
40121 BOLOGNA - Via del Borgo, 85/A - Tel. 051/249639 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 48 - Tel. 055/561277

Stampa in fac-simile:
Se-Be: Roma - Via Carlo Pretorini, 130
Satim S.p.A., Paderno Dugnano (MI) - S. Statale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª, 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bertola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021
oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,
IL DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020
oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188
oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

